

## 1. FINALITA' DEL PIANO D'AZIONE

A seguito della nuova zonizzazione del territorio regionale approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 3195 del 17 ottobre 2006, che ha identificato in maniera compiuta le zone critiche per l'inquinamento atmosferico, la Giunta Comunale, con delibera del 13 dicembre 2006, n. 400, P.G.N. 67901, ha incaricato il Settore Ambiente e Tutela del Territorio di predisporre il Documento Preliminare del Piano d'Azione Comunale per il Risanamento dell'Atmosfera.

Sulla base della nuova zonizzazione, che ha superato la precedente classificazione preliminare del territorio regionale del 2003, il nostro Comune è stato inserito in zona **"A1 Agglomerato"** - a maggior rischio di inquinamento atmosferico - (area caratterizzata dal superamento dei valori limite, aumentati del margine di tolleranza, o delle soglie di allarme per specifici inquinanti<sup>1</sup>), comprensiva della cintura dei Comuni limitrofi e degli altri comuni posti lungo la direttrice est-ovest fino ai confini provinciali, la cosiddetta area del polo conciario (v. Allegati *"La Zonizzazione del Territorio Provinciale di Vicenza"*).

Il D.Lgs 4 agosto 1999, n. 351 *"Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente"* prescrive, per i Comuni classificati in Zona "A", la definizione di Piani d'Azione e di Risanamento al fine di individuare l'insieme delle misure e delle politiche utili ed efficaci a contrastare il fenomeno dell'inquinamento in ambito urbano.

La successiva Normativa Generale del *"Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)"*, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 57, dell'11 novembre 2004, ribadisce che i Comuni individuati elaborino i **Piani d'Azione in campo urbanistico, energetico, ambientale, viabilistico e mobilità, costituiti da provvedimenti da porre in essere in modo strutturale e programmatico, a medio-lungo termine ("Azioni Integrate")**, al fine di rispettare i valori limite e le scadenze temporali stabilite dalla normativa ambientale comunitaria e statale.

**Gli interventi strutturali dovranno essere finalizzati alla effettiva riduzione o all'eliminazione di specifiche fonti di emissioni in modo da avere un beneficio diretto o indiretto sulla qualità dell'aria e riguarderanno le infrastrutture e specifici settori quali, ad esempio, l'energetico e i trasporti.**

**La principale finalità del Piano è quella di superare la logica dei provvedimenti estemporanei ed emergenziali (le cosiddette "azioni dirette"), generalmente rivolti alla limitazione del traffico, individuando le azioni locali da intraprendere e realizzare per il miglioramento della qualità dell'aria, nel quadro delle politiche regionali, nazionali e comunitarie.**

**L'azione locale è indispensabile anche per recuperare il ritardo che l'Italia ha accumulato sulle scadenze stabilite dal Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e il ricorso alle fonti rinnovabili per la produzione di energia, tanto più che il Consiglio Europeo sull'ambiente, il 9 marzo 2007, ha fissato obiettivi vincolanti, ancor più restrittivi, da raggiungere entro il 2020.**

Gli scenari di riduzione per i prossimi anni delle emissioni inquinanti delineati dalla Regione Veneto<sup>2</sup>, sulla base dell'efficacia degli interventi strutturali programmati, prevedono il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dei rischi sanitari per i cittadini.

A fronte di questo miglioramento previsto, continueranno a permanere critiche – invece – le concentrazioni delle **polveri fini e ultrafini** e dell'**ozono troposferico** che resteranno, nell'arco temporale considerato sino al 2020, **i principali fattori di rischio per la salute umana e per gli ecosistemi acquatici e terrestri.**

Purtroppo in assenza di **interventi strutturali su larga scala**, compresa la forte riduzione del trasporto individuale su gomma, il PM<sub>10</sub> resterà per lungo tempo l'inquinante più difficile da abbattere.

<sup>1</sup> Artt. 7 - 8 del D. Lgs 4 agosto 1999, n. 351

<sup>2</sup> Regione del Veneto, *Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera*, B.U.R. 21 dicembre 2004, n. 130, Cap. 5 e Regione del Veneto – Arpav *"Piano Progressivo di rientro del P.R.T.R.A. relativo alle polveri PM10"*, 19 ottobre 2005, pagg.10 e 11

## 1. 1. Piano d'Azione e strumenti urbanistici

**E' evidente la stretta dipendenza e connessione dei Piani d'Azione con gli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali, tanto più che, trattandosi di inquinamento atmosferico, qualsiasi progettualità riferita ai soli confini amministrativi è quanto mai anacronistica e rischia di essere inefficace.**

Per questa ragione nella redazione del presente Documento Preliminare, oltre al "*Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)*" si è fatto riferimento ai seguenti atti:

- **Documento programmatico preliminare del nuovo Prg (D.P.P.)**, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 18 marzo 2003
- **Documento preliminare al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**, adottato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297 del 14 dicembre 2005
- **Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio (PAT)**, adottato con delibera di Giunta Comunale n. 142 del 21 aprile 2006
- **Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica**, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 273 del 19 luglio 2006
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)**, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 72088 del 20 dicembre 2006
- **I temi dell'impianto urbano e della mobilità nel PAT di Vicenza**, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 131 del 2 maggio 2007.

**Dopo l'analisi dei fattori di pressione sull'atmosfera urbana della città di Vicenza, il principale obiettivo del Documento Preliminare è stato quello di individuare - a grandi linee - le possibili azioni di intervento strutturale contenute nei documenti di riferimento.**

**Poiché la redazione del "Piano d'Azione" richiederà un approccio ed una metodologia multidisciplinare, il Documento ha in primis individuato:**

- **i Settori dell'Amministrazione Comunale e i soggetti esterni che dovranno partecipare al lavoro (Enti pubblici territoriali e altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti)**
- **gli strumenti di concertazione e partecipazione che dovranno essere attivati per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche.**

Il successivo Piano d'Azione, per non rientrare tra i cosiddetti "libri dei sogni", dovrà porre particolare attenzione al problema delle **risorse umane** necessarie alla sua effettiva applicazione; alle **stime dei costi** e il grado di **efficacia** relativo degli interventi proposti; alla disponibilità delle **risorse finanziarie**.

In sostanza si tratterà di individuare strumenti di analisi che permettano di valutare **preventivamente** quali impatti potranno conseguire agli interventi strutturali prospettati.

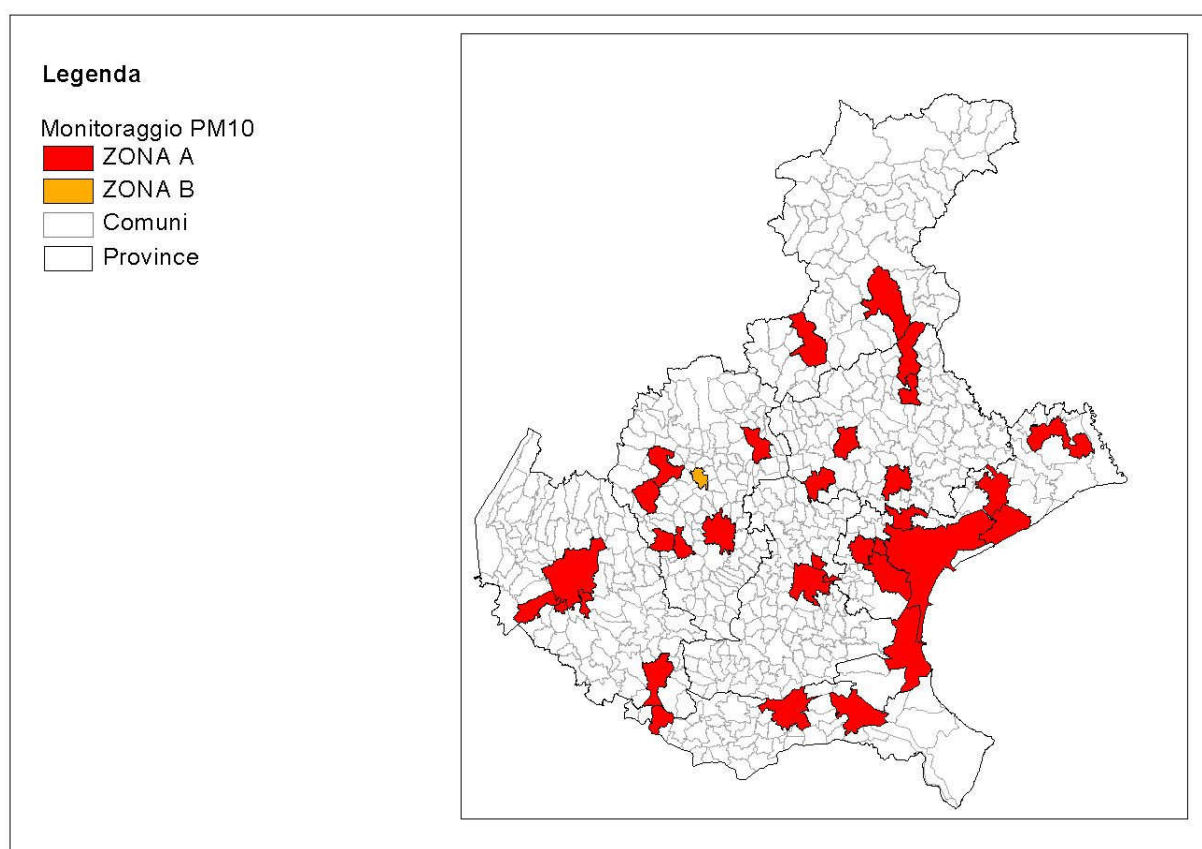
Inoltre dovranno essere individuati strumenti di **verifica e valutazione** periodica dello stato di attuazione del Piano e dei risultati raggiunti in termini di riduzione delle emissioni.

## 1. 2. Il Piano d'Azione e la Zonizzazione del territorio

L'esigenza di adottare un percorso ed una metodologia che consenta di costruire un Piano d'Azione che non si limiti all'astratta elencazione di interventi strutturali difficilmente realizzabili e assuma la necessità di definire politiche integrate e coordinate su scala almeno metropolitana, riferite al territorio del capoluogo e dei comuni della prima e seconda cintura, purtroppo trova scarse indicazioni nel P.R.T.R.A.

La normativa generale del P.R.T.R.A. si limita, infatti, a prescrivere la redazione del Piano da parte dei Comuni ricadenti nelle zone o agglomerati classificati "A", da sottoporre poi all'approvazione della Provincia che potrà apportare "gli eventuali adeguamenti che si rendessero necessari per ottimizzare nel territorio provinciale le azioni".<sup>3</sup>

Difficoltà oltremodo accentuate dalla zonizzazione preliminare adottata dalla Regione Veneto con la deliberazione di Giunta del 28 marzo 2003, n. 799 che, con riferimento al Comune di Vicenza e ai Comuni limitrofi, si limitava a classificare il solo capoluogo in zona "A".



### **Comuni appartenenti alle Zone A e B per il PM<sub>10</sub> secondo la Zonizzazione preliminare del 2003**

La classificazione preliminare è stata redatta, oltre che sulla base dei dati registrati nel quinquennio 1996-2001 (superamento dei valori limite di uno o più inquinanti), impiegando i criteri territoriali riferiti alla presenza di agglomerati urbani (numero degli abitanti e densità di popolazione), alle zone di territorio con più di 250.000 abitanti, alle caratteristiche dell'uso del suolo.

Nella nostra Provincia la classificazione preliminare non ha pertanto tenuto conto dello stato della qualità dell'aria dei comuni confinanti con il capoluogo, né dell'inquinamento da lì proveniente e dei fattori di pressione, così come non sono stati considerati gli aspetti orografici e climatici che determinano una qualità dell'aria analoga in zone ben più estese dei singoli confini amministrativi comunali.

<sup>3</sup> Regione del Veneto, *Piano Regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera*, B.U.R. 21 dicembre 2004, n. 130, Normativa generale, artt. 5 e 6

Di conseguenza la prima classificazione ha prodotto una zonizzazione a **"macchia di leopardo"** dove i Comuni inseriti nella Zona "A" (Vicenza, Bassano del Grappa, Schio, Arzignano, Montebelluna e Valdagno) non avevano alcuna contiguità territoriale, limitando così la possibilità di concertazione tra le varie amministrazioni per l'adozione di provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico di ampio respiro e ben più incisivi delle sole limitazioni al traffico adottate nel periodo invernale.

La palese contraddizione di questa classificazione con il comportamento degli inquinanti in atmosfera urbana e la loro **diffusione spaziale pressochè omogenea** (v. cap. *"Inquinamento atmosferico nell'atmosfera urbana di Vicenza"*) o con la realtà rappresentata dalle dinamiche del traffico cittadino che vede la netta prevalenza dei veicoli con provenienza dai Comuni limitrofi circolanti nel territorio comunale (v. cap. *"Traffico e mobilità a Vicenza"*) è stata una delle ragioni che ha sinora impedito l'approccio coordinato tra le varie Amministrazioni locali nell'adozione di comuni interventi efficaci contro l'inquinamento atmosferico.

Nemmeno il Tavolo Tecnico Zonale <sup>4</sup>, che ha il compito di coordinare gli interventi dei Comuni per ridurre e contenere il valore degli inquinanti, ha potuto sinora superare lo stallo rappresentato dal riferimento **ai soli confini amministrativi** delle azioni da intraprendere.

Nonostante la Normativa Generale del P.R.T.R.A. resti immutata e assegni sempre alle singole Amministrazioni locali il compito di redigere il Piano d'Azione, non si può sottovalutare la novità rappresentata dalla **zonizzazione 2006** che, finalmente, classifica i singoli Comuni adottando la logica **dell'agglomerato esteso**. (v. *ALLEGATI*).

Infatti la classificazione in Zona "A1 Agglomerato" del Capoluogo e dei Comuni confinanti **sostanzialmente corrispondente** con lo scenario strategico proposto dal P.T.C.P. per la mitigazione delle criticità ambientali e territoriali che ha suddiviso il territorio provinciale in nove zone, identificando fra questa **"l'area urbana centrale"** che comprende la città di Vicenza e i Comuni di cintura.

**La redazione del Piano non potrà pertanto prescindere dal rapporto collaborativo tra il Comune, la Provincia e i Comuni della cintura metropolitana. Così come il Piano d'Azione dovrà necessariamente raccordarsi con gli strumenti di pianificazione urbanistica e della mobilità pubblica e privata.**

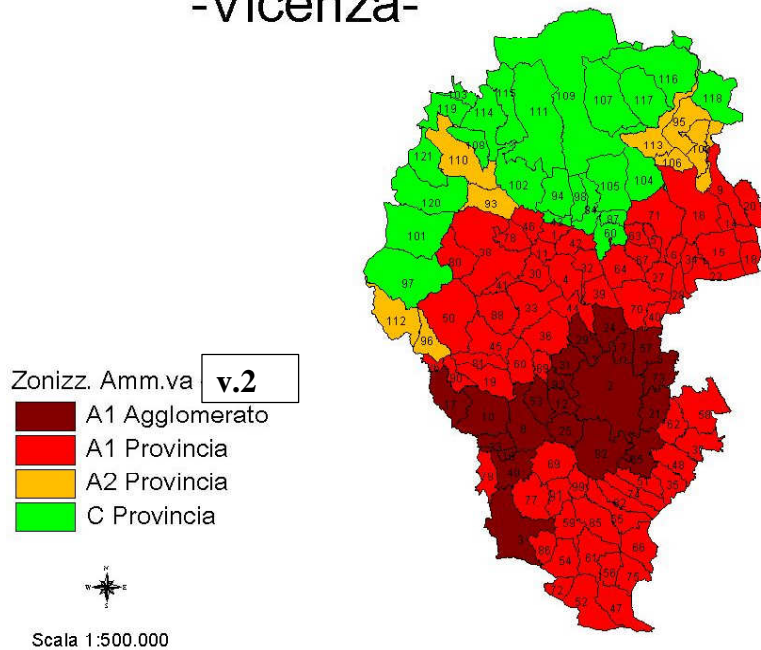
---

<sup>4</sup> Tavolo Tecnico Zonale, T.T.Z. organismo previsto dal P.R.T.R.A., presieduto e coordinato dalla Provincia e composto dai Comuni inseriti nelle zone classificate "A", "B" e "C"

# Proposta

## Zonizzazione sett. 2006

### -Vicenza-



<b>COMUNI IN ZONA A1 AGGLOMERATO</b> <i>(In corsivo i Comuni confinanti con il Capoluogo)</i>	
<i>Altavilla Vicentina</i>	<b>Lonigo</b>
<i>Arcugnano</i>	<b>Montebello Vicentino</b>
<i>Arzignano</i>	<b>Montecchio Maggiore</b>
<i>Bolzano Vicentino</i>	<b>Monteviale</b>
<i>Caldogno</i>	<b>Monticello Conte Otto</b>
<i>Chiampo</i>	<b>Montorso Vicentino</b>
<i>Costabissara</i>	<b>Quinto Vicentino</b>
<i>Creazzo</i>	<b>Sovizzo</b>
<i>Dueville</i>	<b>Torri di Quartesolo</b>
<i>Longare</i>	<b>Vicenza</b>
	<b>Zermeghedo</b>

### 1. 3. Metodologia per la stesura e l'adozione del Piano d'Azione

In assenza di criteri dettati dal P.R.T.R.A. per la **stesura** dei Piani d'Azione si ritiene quanto mai opportuno far riferimento alla metodologia e alle procedure previste dalla **L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio"**, richiamando in particolare l'art. 5 – *Concertazione e partecipazione.*

*"1. I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del **confronto** e della **concertazione** con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.*

*2. L'amministrazione procedente assicura, altresì, il **confronto** con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione."*

La procedura di **adozione** del Piano può essere mutuata da quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera e dall'art. 14 della L.R. 11/2004:

- **La Giunta Comunale adotta il Documento Preliminare del Piano d'Azione Comunale per il Risanamento dell'Atmosfera**
- **A conclusione della fase di confronto e concertazione, la Giunta Comunale trasmette il Piano d'Azione al Consiglio Comunale per la sua adozione**
- **Il Piano d'Azione è depositato a disposizione del pubblico per sessanta giorni consecutivi al fine di consentire la presentazione delle osservazioni entro i trenta giorni successivi**
- **Nei successivi trenta giorni dalla scadenza dei termini per proporre osservazioni, il Piano d'Azione adottato è trasmesso alla Provincia, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni formulate dal Consiglio Comunale, per la sua approvazione ai sensi dell'art. 6 della Normativa Generale del P.R.T.R.A.**

Il Documento Preliminare adottato dovrà essere oggetto della più ampia **divulgazione pubblica** al fine di coinvolgere la comunità locale nell'impegno della tutela della qualità dell'aria e la condivisione delle scelte per rendere sempre più consolidato l'equilibrio tra la tutela della salute e le esigenze poste dallo sviluppo sociale e tecnologico, prima fra tutte la mobilità.

La redazione del successivo Piano d'Azione dovrà, inoltre, essere l'occasione per sperimentare anche nuove forme di **informazione, comunicazione e partecipazione**, che coinvolgano gli organi del decentramento, le istituzioni universitarie (in particolare la Facoltà di Ingegneria Gestionale) e culturali, le categorie economiche, le associazioni ambientaliste e le organizzazioni di tutela dei diritti dei cittadini.

## PROCEDURA PER L'ADOZIONE DEL PIANO D'AZIONE COMUNALE PER IL RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA

**La Giunta Comunale adotta il Documento Preliminare del Piano d'Azione per il Risanamento dell'Atmosfera**



**La Giunta Comunale, conclusa la fase di concertazione e confronto, trasmette il Piano d'Azione al Consiglio Comunale per la sua adozione**



**Entro otto giorni dall'adozione il Piano d'Azione è depositato nella sede del Comune - per sessanta giorni - a disposizione di chiunque voglia formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni.  
Il Comune attiverà ampia informazione per comunicare il deposito del Piano**



**Nei successivi trenta giorni dalla scadenza dei termini per proporre osservazioni, il Piano d'Azione adottato è trasmesso alla Provincia, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni formulate dal Consiglio Comunale, per la sua approvazione ai sensi dell'art. 6 della Normativa Generale del P.R.T.R.A.**

**INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE CONCERTATA DEL PIANO D'AZIONE COMUNALE DI RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA**

**COMUNE DI VICENZA**

- Settore Ambiente e Tutela del Territorio
- Settore Urbanistica
- Settore Mobilità, Viabilità e Traffico
- Settore Edilizia Privata
- Settore Edilizia Pubblica
- Settore Sviluppo Economico
- Polizia Locale
- Statistica – Sistema Informativo Territoriale
- Settore Tributi
- Settore Istruzione
- Provveditorato
- Ufficio Stampa e URP

- 
- **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**
  - **12 COMUNI LIMITROFI AL CAPOLUOGO**
  - .....
  - .....

**ENTI PREPOSTI ALLA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELL'AMBIENTE**

- Dipartimento Provinciale A.R.P.A.V.
- Servizio Igiene e Sanità Pubblica Dipartimento di Prevenzione dell'U.L.S.S. n. 6
- Corpo Forestale dello Stato
- .....
- .....

**ENTI PUBBLICI E AZIENDE DI GESTIONE SERVIZI PUBBLICI**

- A.I.M. Vicenza S.p.A. (Trasporti, Energia)
- A.M.C.P.S.
- A.T.E.R.
- Vi.energia
- F.T.V.
- .....
- .....
- .....

**INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL CONFRONTO  
PER LA FORMAZIONE DEL PIANO D'AZIONE COMUNALE DI RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA**

- **Università**
- **Categorie Economiche**
- **Trenitalia**
- **Società Autostrade**
- **Accademia Olimpica**
- **Associazioni Ambientaliste**
- **Associazioni per la promozione della mobilità sostenibile**
- **Ordini e Collegi professionali (Ingegneri, Architetti PPC, Geometri, ecc.)**
- **Organizzazioni per la tutela dei diritti dei cittadini**
- .....
- .....